Se il paziente è un medico

Data 13 dicembre 2004
Autore Chiara Viggiani

Difficile spiegare il mio rapporto con il medico di famiglia . Ho 27 anni e a parte il pediatra, di cui non ho assolutamente ricordi, ne ho cambiati 3! Il primo aveva lo studio proprio di fronte a casa e, se avevo bisogno, anche se piccola, ci andavo da sola . Mi accoglieva sempre con un gran sorriso e, siccome mi conosceva fin da quando ero nella pancia, aveva l'abitudine (per me il vizio !!) di pesarmi e misurarmi l'altezza !! Rimanevo affascinata e nello stesso tempo terrorizzata dai tomi che aveva nella biblioteca dello studio: avrei voluto prenderli e sfogliarli , guardare le figure e iniziare a fare domande a raffica ... invece mi limitavo ad osservarli e, tra un 33 e l'altro, sbirciavo incuriosita i ferri di tortura !!!
Caro vecchio dottore, tu sì che avevi tempo per tutti i tuoi pazienti, giovani o vecchi che fossero, ad ognuno la giusta parola , ad ognuno le sue vitamine ..., ma tutti entravano nel tuo fumoso studio atterriti e ne uscivo rincuorati col sorriso !!! Poi , anche per lui è arrivato il tempo della pensione e per me sono arrivati i guai !!! Nuovo medico, nuova trafila, nuove visite di apertura, l'avvento del computer .... Una donna, una dottoressa, è stata subito liquidata senza troppi convenevoli : un giorno mi reco nel suo studi , stranamente vuoto, le mostro i risultati di una ecografia e lei bel bella mi risponde " Dammi solo il referto del radiologo, tanto le ecografie non le so leggere, non tirarle fuori per niente !" Non so come dire, ma con quella affermazione la poca stima che già avevo di lei e la fiducia pari a 2 che riponevo nelle sue qualità, è svanita nel nulla ! Uscita dallo studio (adesso iniziavo a capire perché non ci fosse nessuno in sala d'attesa) mi sono precipitata a cambiar medico senza tanti ripensamenti!!! E adesso viene il bello , perché l'iscrizione alla facoltà di medicina, ha cambiato molte cose nel rapporto con il mio mmg !! Sono diventata il suo incubo peggiore !! Ogni visita è una lezione che va dalla semeiotica alla clinica alla farmacologia !!! E guai a lui se tralascia qualcosa : inizio a tempestarlo di domande, confuto le sue tesi e mi permetto di insinuarli dubbi atroci ..... fortuna che è una persona fantastica , capace di sdrammatizzare e di mettermi sempre a mio agio in qualunque situazione..... gli ho chiesto qual è il suo segreto col suo tono serafico mi ha risposto " Essere stato dall'altra parte con un cancro di troppo ".....

Chiara Viggiani